

IL PERCORSO SVOLTO

INFORMAZIONE

CONSULTAZIONE



SOPRALLUOGO Arba-Colle:
le aree potenzialmente interessate da traversa e invaso



Il bacino del Cellina-Meduna:
caratteristiche e problemi
Idraulica. Quali le cause delle criticità idrauliche del bacino Cellina-Meduna?



Idrogeologia. Che ruolo hanno le acque sotterranee nella sicurezza idraulica del Pordenonese?



Gli strumenti di pianificazione:
vincoli e scelte

Piano Sicurezza Idraulica Piano Assetto Idrogeologico
Quali differenze e similitudini tra i piani?
Quali gli obiettivi e gli interventi?
Quali sono le prospettive (evoluzione del contesto) in assenza dei Piani?



Piano Sicurezza Idraulica Cellina-Meduna
Quali alternative sono state prese in considerazione?



Quali sono le argomentazioni che sostengono le scelte?



SOPRALLUOGO Pordenone:
le aree alluvionate nel 2002



Il Piano per la Sicurezza Idraulica:
verifiche e approfondimenti
Geotecnica. Il manufatto di regolazione e i problemi di stabilità di versante
Costruzioni idrauliche. Impostazione progettuale di opere idrauliche per la riduzione delle piene



Rivisitazione del PSI:
la compromissione e la salvaguardia degli obiettivi integrativi
Altre priorità
Altri interventi
Altre portate



Rivisitazione del PSI:
individuazione delle criticità e delle opportunità
Sintesi degli scenari elaborati
Condivisione dello scenario

Analisi costi/benefici delle ipotesi di intervento per la sicurezza idraulica del Cellina-Meduna

OBIETTIVI INTEGRATIVI CONDIVISI

OBIETTIVI PRIORITARI A COMPLETAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SICUREZZA IDRAULICA DEL PSI

SICUREZZA DEGLI ABITATI CONTIGUI AD INTERVENTI STRUTTURALI	Garantire condizioni di sicurezza certe (stabilità del versante e vibrazioni) ai centri abitati contigui a interventi strutturali importanti. Considerare i tempi che i territori a rischio sono disposti ad aspettare per il raggiungimento della sicurezza idraulica .
EQUA DISTRIBUZIONE DEI COSTI E DEI BENEFICI	Distribuire gli oneri (contributo territoriale dei Comuni alla sicurezza idraulica) lungo tutta l'asta fluviale. Re-distribuire il beneficio (ad es.: incentivi ai comuni montani che "ospitano" interventi importanti, erogati dai comuni che ne beneficiano).
SALVAGUARDIA DELLE CARATTERISTICHE LOCALI	Rispettare le caratteristiche ambientali, la memoria storica e l'identità, l'uso strutturato e la fruizione sociale spontanea da parte di chi vi abita (attenzione dunque all' inserimento paesaggistico). Valutare gli impatti di lungo e lunghissimo periodo e il loro grado di reversibilità .
VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO MONTANO	Sostenere le politiche di sviluppo e di ripopolamento della montagna (problema di oggi: abbandono del territorio). Incentivare il turismo socio-ricreativo e naturalistico.
MANTENIMENTO DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI (MORFOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA)	Svolgere azioni sistematiche di manutenzione del corso d'acqua (considerato la situazione attuale come punto di riferimento), per garantire la sua massima efficienza in termini di laminazione e per non ostacolarne la naturale evoluzione morfologica . Programmare la manutenzione dell' area interessata dall'invaso (qualora si realizzasse la traversa) garantendo interventi tempestivi di " pulizia " dopo lo svaso dell'acqua.
DISPONIBILITÀ DI ACQUA PER USI IRRIGUI ED IDROELETTRICI	Mantenimento dei serbatoi montani pieni per far fronte alle esigenze irrigue in agricoltura (Nota: la gestione delle risorse idriche è legata alla sicurezza idraulica). Promozione e incentivo all'impiego di culture agricole "meno esigenti" dal punto di vista idrico.

RIVISTAZIONE DEL PSI: INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ

UTILIZZO DEGLI OBIETTIVI INTEGRATIVI COME CHIAVE DI LETTURA DEL PSI SINTESI DELLE CRITICITÀ (OBIETTIVI COMPROMESSI)

INTERVENTI DEL PSI CONDIVISI, CON CRITICITÀ DA RISOLVERE ATTRAVERSO: PROGETTAZIONE E GESTIONE PARTECIPATA, COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE

PRESIDIO, RICALIBRATURA E RINFORZI ARGINALI DEL NONCELLO, DEL SENTIRONE E DEL MEDUNA	Compromissione delle caratteristiche locali in siti particolarmente fragili dal punto di vista ambientale. Dubbi sull'utilità di alcuni interventi.
VUOTAMENTO PREVENTIVO DEI SERBATOI IDROELETTRICI DI PONTE RAGLI, CA' SELVA E CA' ZUL (1 SETT.-30 NOV.)	Compromissione dell'uso a scopo irriguo di tali serbatoi (si suggerisce svuotamento progressivo). Impatto estetico rilevante. Segnalata la questione dello sghiaimento. Difficoltosa la gestione dei tre serbatoi (possibile errore umano)
INTERVENTI SUGLI SCARICHI DELLA DIGA DI RAVEDIS	Impatto estetico rilevante.
REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA SCOLMATRICE TRA INVASI CA SELVA E CA ZUL	Possibile compromissione delle caratteristiche del contesto. Dubbi sulla fattibilità tecnica.
MODIFICA DEGLI SCARICHI DEGLI SBARRAMENTI DI CA SELVA, CA ZUL E PONTERAGLI	Dubbi sulla fattibilità tecnica.
CONSOLIDAMENTO O ALLEGGERIMENTO DELLA FRANA DI CROLLO LOCALITÀ FAIDONA	Possibile compromissione delle caratteristiche del contesto.
INTERVENTI DI PRESIDIO SUL NONCELLO IN RELAZIONE AGLI STATI DI RIGURGITO PROVOCATI DAGLI STATI IDROMETRICI DEL MEDUNA	Compromissione delle caratteristiche locali in punti particolarmente fragili dal punto di vista ambientale. Dubbi sull'utilità di alcuni interventi.
ADEGUAMENTI DELLA RETE IDRAULICA MINORE DEL SACILESE	Compromissione della valenza/aspetto naturalistico di alcuni luoghi.
MANUTENZIONE DELLE RETI MINORI DEL BACINO MONTANO	Compromissione della valenza/aspetto naturalistico di alcuni luoghi (fondamentale il "come" viene realizzata la manutenzione: necessarie specifiche tecniche fondate sul rispetto ambientale).

INTERVENTI DEL PSI NON CONDIVISI, CON CRITICITÀ RILEVANTI

TRAVERSA IN LOCALITÀ COLLE PER LA REALIZZAZIONE DI UN CASSA DI ESPANSIONE IN SERIE	Prossimità dell'abitato di Colle, Solimbergo e Orgnese. Esproprio sociale del territorio. Costo elevato. Compromissione delle aree a rilevante interesse ambientale (manutenzione post svaso). Incertezza delle analisi svolte. Irreversibilità dell'intervento.
RIPRISTINO DELLE AREE DI ESPANSIONE NATURALE DEI MAGREDI, AREA A MONTE DELLA SS. 13	Compromissione delle aree SIC e ZPS. Prossimità di centri abitati. Interessamento da parte delle acque di aree già antropizzate, caratterizzate soprattutto da attività di tipo agricolo

PROPOSTE

Massimizzare il contributo idraulico degli interventi condivisi, escludendo gli interventi non condivisi (eventualmente: riclassificazione aree del PAI)	Interessare tutta l'asta del fiume da interventi (distribuzione dei costi benefici), modificando la portata di riferimento	Sostituire la traversa ipotizzata dal PSI, con delle casse di espansione in successione o una traversa più piccola e ripristinare le aree di espansione naturale
--	--	--

CHIARIMENTI

E' possibile modificare la portata di riferimento (1.200 mc/sec)?
Se si, che tipo di interventi sono necessari e quale il costo?

Quali interventi vengono fatti sulla rete locale (sia nella parte montana che in pianura)? Che contributo può dare alla sicurezza idraulica?

E' stato considerato il costo della delocalizzazione di abitati/persona ora in zone a rischio?

Saranno indennizzate le proprietà interessate, direttamente o indirettamente, dagli interventi?

Che contributo danno gli interventi condivisi alla sicurezza idraulica? E' possibile massimizzare il loro contributo al punto da rendere superflui gli interventi non condivisi?

Qual è la differenza in termini di efficacia idraulica e contributo alla sicurezza tra Progetto di piano di Piano e Piano?

L'utilizzo dei bacini a monte per un uso antipiena richiede degli interventi. E' possibile fare un confronto tra il costo di questi interventi e il costo della realizzazione della traversa?

In merito alla fattibilità della traversa e alla sicurezza degli abitati contigui, quali indagini devono ancora essere fatte per accertarsi della tenuta della sponda dx?

Quali aree potrebbero essere utilizzate l'espansione della piena? Sono state prese in esame alternative?

Sono stati considerati i costi degli espropri necessari per realizzare gli interventi strutturali?